

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Caterina Chizzola

Pavia, 28 agosto 1973

Cara signorina,

ho visto solo al ritorno dalle mie vacanze la sua circolare che indica per il 12/13 o il 26/27 ottobre la data del Comitato federale. Coinciderebbe con il convegno sul Parlamento europeo? In Italia non ci siamo ancora mossi perché le indicazioni che avrebbe dovuto fornire Spinelli per mobilitare il Movimento non ci sono state.

In linea generale c'è stato sui giornali italiani un dibattito in parte provocato da un articolo di Spinelli sulla «Stampa», ma si è trattato di una verifica piuttosto negativa. Ogni interlocutore ha fatto valutazioni diverse e proposte diverse, vale a dire che non si manifesta un raggruppamento e tanto meno un punto d'azione. Vale sempre quello che diceva Monnet: o ci si concentra su un punto solo o non si riesce neanche a partire. Con questo non voglio dire che bisogna opporre alla politica di Spinelli le unilaterali. Però, di fatto, bisogna dare la priorità alle unilaterali, concentrare il massimo di azione e di energie su questo punto, e servirsi delle idee di Spinelli come di uno strumento propagandistico in funzione delle unilaterali, per il momento e fino a che con l'inizio del fatto elettorale non si riesca a modificare il clima politico e la volontà europea. È vero che ogni tanto si parla di elezioni generali, ma se si vuole agire e non solo aspettare che i governi facciano qualcosa credendo magari di stimolarli con la votazione di documenti, bisogna occuparsi di ciò che almeno in parte dipende da noi. Ciò comporta naturalmente un forte autocontrollo perché, con le nostre poche forze, se organizziamo convegni e manifestazioni su problemi che non dipendono da noi, finiamo a non occuparci di quello che dovremmo fare.

In Italia la legge ha superato lo scoglio della nuova situazione, ivi compresa la nomina di Bartolomei a presidente del gruppo senatoriale. Ci siamo anche rafforzati perché Bartolomei ha deciso nonostante ciò di mantenere la sua funzione di relatore. Le valutazioni positive sono due: potrà sostenere la legge con maggiore autorità, e il fatto che abbia mantenuto questo incarico pur essendo ormai capogruppo dimostra che il clima politico non è proibitivo.

Per armonizzare il calendario comune sono finalmente in grado di dirle che celebreremo il trentennale il 20/21 ottobre. La precisazione della data era rimasta sospesa in attesa della risposta del Presidente della Repubblica, che solo qualche giorno fa ci ha fatto sapere che non può partecipare ma che manderà un messaggio. Come lei sa faremo il 20 una Tavola rotonda senza pubblico per esporre ai rappresentanti dei partiti la politica federalista (introduzione di Petrilli, relazione di Spinelli), e il 21 una manifestazione celebrativa propagandistica in concomitanza con la Commissione italiana. Noi faremo giocare questa cosa in favore della legge.

Va da sé che questo impegno in ottobre è gravoso (come del resto sarà gravoso riprendere tutte le operazioni riservate a livello del Senato) e quindi che il nostro impegno sui fronti secondari sarà quello che potrà essere. Mi rendo conto che pochissimi anche nell'Uef sanno attenersi ad una strategia rigorosa, ma con un po' di pazienza e di diplomazia noi dovremmo fare il possibile per contemperare la nostra azione strategica con il carrozzone generale da cui provengono le idee più svariate anche qui in attesa che un primo successo sul piano elettorale migliori anche nell'Uef la capacità di pensare e di agire.

Contiamo tutti sul suo prezioso lavoro. Con i miei migliori saluti

suo Mario Albertini

P.S. Ho visto la fotocopia dell'articolo di Aben su «Opinion européenne» ed ho ricevuto da Aben stesso la traduzione dell'articolo pubblicato sulla «Tribuna» del 29 giugno. Aben è in buona fede ma obiettivamente si tratta di un sabotaggio. Su «La Tribuna» rispetto a «Opinion européenne» l'articolo, casualmente, per alcuni tagli, risulta meno negativo. Tuttavia produce un'impressione sfavorevole sulle unilaterali e dell'Italia dice addirittura che *si potrebbe giungere ad un'iniziativa che richiederebbe 500.000 firme*. Dall'Uef si dovrebbe almeno pretendere che non danneggi la nostra azione in Italia. In sede Uef bisognerà anche parlare di Wistrich che ha pubblicato sul suo giornale del Me, senza neanche la foglia di fico di un commento negativo, una presa di posizione di un parlamentare inglese a favore dell'ingresso del Portogallo nella Comunità.